



## Festival

## Mantova e Modena oltre il trauma

ALESSANDRO  
ALLIEVI

La paura c'è ancora, figuriamoci. E nessuno farà finta di niente. Però a Mantova e Modena non hanno pensato proprio mai di chiudere e di rinunciare a reagire. Così il Festival di letteratura di Mantova e quello dedicato alla filosofia di Modena non solo sono confermati nelle loro date tradizionali (rispettivamente dal 5 al 9 settembre e dal 14 al 16 settembre) ma non rinunciano alle loro ambizioni. La città dei Gonzaga, per esempio, quest'anno si misurerà indirettamente con la memoria di uno degli spettacoli teatrali più famosi di sempre, l'*Orlando furioso* di Luca Ronconi, rimettendone in moto la macchina fantastica dell'Ariosto attraverso il racconto di oltre quaranta tra scrittori, poeti, studiosi e artisti. Da non perdere anche la "retrospettiva" dedicata al premio Nobel Toni Morrison (tre gli incontri pubblici previsti) così come gli appuntamenti con Nathan Englander, Roddy Doyle e le *new entry* del festival Bruce Sterling, Joe R. Lansdale e Anita Nair. Il sociologo più corteggiato del momento, Zygmunt Bauman, sarà ospite sia di Mantova che di Modena, mentre personalmente consigliamo l'incontro tra Ermanno Olmi e Franco Piavoli (il 7) e il fumettista Guy Delisle (il 9), quello di *Cronache birmane* e *Cronache di Gerusalemme*.

A Modena, Carpi e Sassuolo tornano in piazza tutti i principali filosofi italiani, ormai ospiti fissi del festival (da Remo Bodei a Mas-

simo Cacciari, da Maurizio Ferraris a Salvatore Natoli, da Emanuele Severino a Roberto Esposito, da Sergio Givone a Roberta De Monticelli). Il filo rosso che legherà tra loro i vari interventi è "le cose", sul quale interverranno anche star del pensiero come John R. Searle, Richard Sennett, Marc Augè e Serge Latouche oltre al già citato Bauman. Personalmente ci sentiamo di suggerire la lezione di Bruno Latour (15 settembre), antropologo, direttore dell'Institut d'études politiques di Parigi, tra i più acuti indagatori delle innovazioni tecnologiche nelle democrazie contemporanee. Anna Cheng, docente di Storia intellettuale della Cina al Collège De France, terrà invece una lezione sul confucianesimo. Tra gli interventi più curiosi anche quello sulla antropotecnica di Peter Sloterdijk, rettore e docente di estetica all'università di Karlsruhe, autore di un libro molto controverso sulle tasse dal titolo *La mano che prende, la mano che dà*, tradotto anche in italiano.

